Anno XLI. Lunedì-Martedì 3-4 Settembre 1888 N. 205

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 1 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 758,1
« e al mare « 760,1
Temperatura minima 18° 2 ore 6 3/4 ant.
« massima 24° 9 « 1 pom.
« media 21° 1
Umidità relativa media 75.
Nebulosità media 9/10 quasi-nuvolo: gocce di pioggia fra le 10 ant. e 12 merid. lampi diffusi a NW alle 9 pom.
Vento NE debole al mattino, sentito nel pomeriggio ed alla sera.

Giorno 2 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 756,9
« e al mare « 758,9
Temperatura minima 15° 0 6 ant.
« massima 21° 2 « 2 pom.
« media 17° 7
Umidità relativa media 59.
Nebulosità media 2/10 quasi-sereno; pioggia dalle 6 alle 7 pom.
Vento; W sentito; WSW debole la sera.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 3 mm. 0.67.

Giorno 3 Settembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,0.
« termometro 18° 8.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento S debole.
Temperatura minima **11° 8** - ore 4 ant.

DI QUÀ E DI LÀ

La condizione generale dell' Europa appare sempre più singolare. Tutti armano, tutti cercano con manovre, con esperimenti d' ogni sorta, di prevedere e di accertare gli effetti di tutti codesti preparativi di guerra; però, tutti, invariabilmente, s' affrettano nel tempo stesso ad assicurare che tutto ciò non vuol accennare ad intenzioni di guerra, che anzi tutto è fatto per mantenere la pace. I ministri Kranz e Floquet andati a Hyères ad assistere ad alcune esperienze della marina militare, hanno seguito l'esempio degli altri, ed hanno affermato che gli intendimenti della Francia sono pacifici. Ma il Floquet, nella sua qualità di capo del Ministero, ha colto l'occasione per rispondere ai discorsi che i conservatori e gli opportunisti hanno pronunziato negli scorsi giorni. Se i discorsi di questi volevano essere una sfida, il Floquet, con l'usata sua foga, ha raccolto il guanto. Ai conservatori ha detto di non temerli, e che non devierà dalla sua via; agli opportunisti ha risposto che non v'ha Governo serio, se quelli che lo compongono non applicano i loro principî. Il che è in particolare rivolto contro al Ferry, che fu nel suo discorso così reciso contro i radicali, e significa anche che il Floquet è deliberato di seguire, senza piegare, l'indirizzo radicale che egli rappresenta.

***

La nomina del Bennigsen a Presidente superiore della Provincia d' Annover, ha destata qualche sorpresa; tanto che si è voluto che, a cagione di essa, fosse sorto un dissidio fra l' Imperatore e il principe Bismarck, e che questi avesse avuta l'intenzione di dimettersi. Se si fosse posto mente, più che non s' è fatto, ad uno degli ultimi discorsi, o meglio dichiarazioni, che l' Imperatore fa, cogliendo le diverse occasioni che gli si presentano, si sarebbe risparmiata tutta questa fatica di vane congetture. In una di esse, egli ha detto che erravano quelli che credevano ch'egli volesse opporsi a ciò che di ragionevole v' ha nello svolgersi dei tempi; le quali parole, se si sono ritenute come rivolte in particolare agli antisemiti, hanno però anche un significato più generale. Il posto che il Bennigsen va ad occupare è eminentemente politico, sicchè i più ritengono che sia un gradino per salire più alto, e entrare fra non molto nel Ministero. Ciò sarebbe anche confermato, secondo alcuni, dal fatto che il Bennigsen ha ripetutamente rifiutato di presentarsi candidato alle elezioni per il *Landtag*; accennando a volersi tenere più libero verso il partito del quale era capo. Si noti che il Bennigsen continuerà a far parte del *Reichstag*, l'alto ufficio ch'egli va ad occupare non essendo incompatibile con quello di rappresentante della Nazione.

***

L'ultima Nota di Goblet non chiude definitivamente il dissidio sulla questione delle capitolazioni a Massaua; è una specie di appello del ministro francese al giudizio della diplomazia perchè si pronunci come ultima istanza intorno alla controversia.

Crediamo che l'appello resterà inascoltato: quanto meno le potenze si sono preventivamente pronunziate, lasciando sola la Francia nel suo passo inconsiderato, e nelle sue mosse ostili contro la politica e contro gl' interessi dell' Italia in Africa.

La Nota Goblet non avrà quindi conseguenze almeno per il momento; avrà soltanto quella di lasciare fra i due paesi uno strascico di rancori sempre più profondi, e un addentellato per rappiccare il contrasto anche in Africa qualora sorgessero nuove complicazioni per altri motivi.

***

Le apprensioni destate all' estero, e specialmente a Vienna, per la partenza della flotta italiana, che si diresse in Levante, sono alquanto calmate.

Dicono che noi popoli meridionali abbiamo le teste calde, non che la fantasia facile ad accendersi. Si vede però che anche i popoli del Nord non hanno sempre il cervello gelato, perchè vedono anch' essi bagliori di incendio, dove non esiste nemmeno il chiarore di un lumicino.

La *Neue freie presse* aveva nei giorni scorsi la febbre addosso supponendo che il Governo italiano fosse per intraprendere non sappiamo quali avventure, di cui la flotta partita per il Levante doveva essere il principale istrumento.

Siamo sicuri che queste paure ingiustificate si dilegueranno come per incanto sapendosi ormai che il viaggio nei nostri legni ha per unico scopo l'istruzione degli equipaggi, come si fa tutti gli anni.

Però la facilità colla quale risorgono questi sospetti dimostra in quali condizioni malfide si trovi al dì d' oggi la politica del mondo.

Telegrammi Stefani

Gli scioperi in Francia

Limoges 1. — Un battaglione recasi a mantenere l' ordine sulla linea in costruzione a Brive, ove tremila scioperanti stanno minacciosi.

Situazione critica degli inglesi nel Sudan

Londra 1. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

La situazione alla frontiera è tesa per non dire minacciosa.

Tutte le informazioni dicono che si deve attendere prossimamente un nuovo attacco, appena la piena del Nilo sarà abbastanza forte.

Il corrispondente crede venuto il momento opportuno di scacciare i madhisti, approfittando del malcontento che regna fra quelle popolazioni e fra gli stessi partigiani del Mahdi stante la sua tirannia.

Il battesimo del quintogenito di Gugliemo II

Berlino 1. — Il battesimo del Principe neonato si fece ieri dal Pastore Koegel.

Il Principe ricevette i nomi di Oscar, Carlo, Gustavo, Adolfo.

Assistevano la Regina di Sassonia, il Re di Svezia quali padrini; gli arciduchi Carlo e Luigi rappresentanti l' Imperatore d' Austria, il Granduca di Meklemburgo ed altri Principi, ecc. L' Imperatrice Vittoria con i figli, le Imperatrici Augusta e Federico con le figlie erano pure presenti.

Dopo la cerimonia fu una grande serenata da tutte le musiche davanti al castello reale.

I Sovrani e gli ospiti assistevano dal balcone.

Il Re di Svezia contraccambiò all' Imperatore la nomina onoraria di ammiraglio.

Nell' anniversario di Sedan

Potsdam 31. — Oggi vi fu pranzo di gala di 170 coperti.

Vi parteciparono l' imperatore, i reali di Sassonia, il re di Svezia, gli arciduchi Carlo e Luigi ed i granduchi di Meclemburgo.

Il re di Svezia brindò alla salute del principe neonato.

Stasera a Berlino l' imperatore distribuì solennemente le bandiere con i nuovi nastri ai reggimenti che comandò prima del l' ascensione al trono e diresse loro un caldo discorso ricordando loro che questi reggimenti sono i soli presentati a Federico III.

I reggimenti risposero con tre *hurrah* in onore dell' imperatore.

Gli ospiti assistero alla cerimonia dal balcone del palazzo Federico.

Navigazione

Rio Janeiro — Proveniente dal Plata giunse il piroscafo *Tibet* della Compagnia Fraissinet, proseguì per Marsiglia e Genova.

Vertenza fra China e Stati Uniti

Londra 1. — Telegrafasi da Tientsin che il governo chinese rifiuta di ratificare il trattato relativo alla immigrazione dei chinesi negli Stati Uniti.

Il testamento dell' imperatore Guglielmo I

Berlino 1. — Il *Reisanzeiger* pubblica un rescritto imperiale dicente che siccome il testamento di Guglielmo I dà una gloriosa testimonianza della grandezza dell' anima e dello spirito nobile e pio dell' Imperatore, non vuole sottrarlo alla riconoscenza del popolo.

L' Imperatore decise, in questo giorno importante per la sua casa, di farne pubblicar degli estratti come monumento in onore del defunto e come esempio alla sua casa e al popolo. Gli estratti sono 4, datati il 10 aprile 1857, il 31 dicembre 1866, 1871 e 1878 (E il testamento di Federico III? — *N. d. R.*)

Cortesie

Vienna 1. — Gli arciduchi Carlo e Luigi sono ritornati oggi. Partiranno stasera per Prereau a salutarvi la Czarina che vi arriva domani da Gmunden. Dopo un' intervista di mezz' ora la Czarina coi figli continueranno il viaggio pella Russia e gli arciduchi Carlo e Luigi ritorneranno a Vienna.

Per gli sponsali di Amedeo

Lisbona 1. — Collobiano partirà per Torino per assistere agli sponsali del duca d' Aosta.

Brigantaggio

Sofia 1. — I briganti catturarono tre persone presso Dubnitza.

Smentita

Atene 2. — Il *Messager Atheus* e l'*Ephimeris* smentiscono la notizia di un giornale tedesco che annunziò che i rapporti fra Re Giorgio e lo Czar erano freddi e affermano che giammai i rapporti furono migliori tra le famiglie regnanti di Grecia e di Russia.

Nigra

Vienna 2. — È giunto Nigra.

La squadra

Milano 2. — Oggi alle 2 è partita la 1ª divisione della squadra italiana.

Terremoto

Welligton 2. — Un violento terremoto danneggiò la Nuova Zelanda gravemente.

Natalia

Bukarest 2. — La Regina Natalia è arrivata.

La Czarina

Gmunden 2. — La Czarina e i figli, che furono ieri visitati dall' imperatore d' Austria, sono partiti per la Russia, salutati alla Stazione dalla famiglia Cumberland e dalla principessa di Galles colle figlie.

Grandi manovre in Austria

Vienna 2. — L' imperatore è giunto a Proturin dove comincieranno domani le grandi manovre.

GUGLIELMO A ROMA

TRE GIORNI DI LIBERTÀ COMPLETA

Un dispaccio da Berlino annunzia essere state stabilite sino nei più minuti particolari le disposizioni per il viaggio dell' Imperatore Guglielmo a Roma e a Napoli.

Guglielmo ha avvertito Umberto che sarebbe in Italia dopo il 15 Ottobre.

Umberto gli rispose che può venire quando vuole e che troverà la nazione amica pronta ad accoglierlo.

L' Imperatore sarà in Roma il 18: egli ha espresso il desiderio al Re di avere tre giorni di piena libertà per visitare i monumenti di Roma.

L' IMPERATORE D' AUSTRIA A ROMA

Si telegrafa da Vienna al *Popolo Romano* che è decisa in massima la visita dall' Imperatore Francesco Giuseppe a Roma. Il ministro Kalnoky lo ha partecipato a Crispi nel colloquio di Eger.

Questa notizia produsse a Roma impressione, perchè il *Popolo Romano* è in ottimi rapporti col ministero ed assai guardingo nel pubblicare le notizie.

Inoltre si ricorda che pochi giorni addietro lo stesso giornale aveva pure un altro dispaccio da Vienna, 19 Agosto, il quale annunciava che Bismarck non si recava a Kissingen, che Crispi andava a Friedrichsruhe e quindi avrebbe veduto Kalnoky, tutti fatti che si verificarono esattamente.

Perciò a questo dispaccio da Vienna, anche se fabbricato a Roma, si dà molto credito.

Operai italiani che ritornano

A Genova, col piroscafo *Imera*, giunsero 50 operai italiani fuggiti dalla Francia per la troppo generosa e cortese ospitalità che vi ricevevano.

L' esodo continua.

SCOPPIO DI POLVERIERA A NAPOLI

Dispacci da Napoli recano che avvenne uno scoppio nel polverificio di Scafati.

Sono morti gli operai Carillo, Amone e Franzi, ed altri tre furono feriti. Il danno si calcola di L. 35,000. È necessario però sospendere i lavori.

Il colonnello De Maria, facente funzione di direttore d'artiglieria al Ministero della guerra, è stato inviato a Scafati per procedere ad un'inchiesta.

Il movimento nelle Prefetture

Il preannunciato movimento nelle prefetture è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera.

Silvagni, prefetto di Cosenza, è destinato a Treviso; Conte, ispettore al Ministero dell'interno, è nominato prefetto a Cosenza; Cavasola da Potenza è traslocato a Foggia; Pacces da Foggia va a Potenza; Dall'Oglio, questore, è promosso consigliere delegato e collocato a riposo.

IL RE IN ROMAGNA

Ravenna 1 — Il re è uscito di palazzo alle ore 9. 15 e fu acclamato dalla popolazione. Si è recato a San Vitale, al mausoleo Zalla Placidia, al sepolcro di Dante e a Sant'Apollinare e all'Ospedale.

Il re era accompagnato dal principe di Napoli, dal sindaco, dal generale Pasi, dal Prefetto, dai deputati e dalla Giunta. Sul percorso gli furono presentate varie suppliche. Tutti i luoghi ove il Re si è fermato folla numerosa lo seguiva ed applaudiva.

Varie bande suonavano la marcia reale.

All'ospedale il Re si trattenne con Puglioli e Montalti mostrando la sua compiacenza per l'ordine dello stabilimento e si è fermato al letto dei più ammalati. Questi ringraziavano commossi.

Alle ore 1 p. vi fu ricevimento dei veterani, delle autorità, delle Società dei reduci ed operaie.

Il re partirà per Forlì alle 5 pom.

Ravenna 1. — Alle ore 11 il Re, accompagnato dal principe di Napoli, sorte dall'Ospedale. Otto bande intuonano la marcia Reale. La piazza Annita è gremita dalla popolazione. Vi sono oltre 12 mila persone, e 80 bandiere attorniano il monumento attorniato da Garibaldini. L'entusiasmo è al massimo ed è impossibile descriverlo. Applausi unanimi ed universali.

Il Re commosso saluta continuamente ed accede al palco. Scopresi il monumento ai martiri e ad Annita Garibaldi. Tutte le bandiere salutano, scoppia generale hurrà, superante il suono delle bande.

Fattasi la calma il sindaco Burnazzi pronunzia un applaudito discorso.

Poi Baccarini con voce robusta, pronuncia patriottiche parole che fanno scoppiare generali battimani. Vengono presentati al Re i garibaldini cui il Re stringe la mano.

Il re volle stringere la mano al professore Zocchi esecutore del monumento. Gli disse parole di elogio pel mirabile lavoro.

Il corteo quindi muove verso il palazzo. Il Re è continuamente applaudito.

Iersera il Re nello stringere la mano al prefetto gli disse: « Sono pienamente contento e soddisfatto di tanta accoglienza».

Lugo 1. — Benchè giunta tardi la notizia del passaggio del re e del principe ereditario, cinquemila persone li attendevano. Il treno giunse alle 5,58. Scoppiarono immensi applausi. Furono presentati molti mazzi di fiori al Re. Il Re espresse alle autorità la massima soddisfazione e ripartì alle 6 e 6 tra nuove imponenti ovazioni.

Cesena 2 — Il re e il principe di Napoli sono arrivati alle ore 3,55, ossequiati dalle autorità ed acclamati entusiasticamente.

Cesena 2 — Il corteggio reale impiegò 25 minuti dalla stazione al municipio, tanta era la folla. L'entusiasmo era immenso. Il re circondato dal principe di Napoli, da Bertolè Viale, da Pasi, dai dignitari della Corte, ricevette le autorità.

Il sindaco gli presentò la medaglia d'oro coniata e dedicata al fausto avvenimento dal municipio e la pergamena miniata le cui lettere alfabetiche sono tratte dai codici della biblioteca malatestiana. Il Re ricevette poscia le associazioni popolari.

La piazza del municipio durante il ricevimento era affollatissima. Grande animazione. Molte bande suonavano l'inno reale. Acclamazioni continue.

All'uscita del re e del principe di Napoli la dimostrazione si rinnovò. La folla li accompagnò fino alla stazione ove trovavansi Amedeo e il conte di Torino, che partirono per Forlì col Re ed il principe ereditario.

Forlì 2 — Alle sette pom. ritornarono da Cesena il Re e il principe di Napoli, accompagnati da Amedeo, dal conte di Torino, venuti per il pranzo militare. La stazione era gremita di folla imponente. Vi fu altra dimostrazione.

Forlì 2 — Il Re parte alle ore 7.10 per recarsi alla fazione campale. Il treno si fermerà al casello dopo Forlimpopoli.

*

Le elargizioni di Umberto

Il Re elargì 60 mila lire ai vari istituti di beneficenza della provincia di Forlì 8 mila allo spedale di Lugo, 12 mila lire allo spedale di Ravenna, 8 mila allo spedale di Faenza, 30 mila lire ai vari istituti di Carità della provincia di Ravenna, 5 mila lire ai Veterani e reduci bisognosi di Ravenna.

*

L'entusiasmo a Ravenna

Da quando il Re mise il piede a Ravenna può dirsi continua la dimostrazione assurgente a proporzioni colossali, ma massima fu all'inaugurazione del monumento ai martiri in piazza Annita Garibaldi.

— La partenza del Re e del principe avvenne alle ore cinque. La popolazione e le associazioni con le bandiere e le musiche affollavano la stazione e le vicinanze.

Il Re e il principe arrivano in carrozza scortati da un drappello di garibaldini in camicia rossa. La carrozza è piena di fiori gettati dalle signore e dalla popolane. — Il Re è quasi portato entro la stazione e nel vagone. Il Re prende congedo dai deputati, e dal prefetto, dal sindaco chiamandolo commendatore. Scoppia un urrà formidabile e il treno parte.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, ringraziando la popolazione ravennate, a nome del Re, per le dimostrazioni straordinarie fattegli.

Anche oggi il Re telegrafò a Crispi esprimendogli vivissima compiacenza per le accoglienze avute, ringraziandolo ed eccitandolo a raggiungerlo.

*

Altri particolari

La partenza del Re fu un momento solenne indimenticabile. Il Re e il principe giunsero alla stazione coperti di fiori.

Il popolo delirante, atterrate le barriere entrò nell'interno della stazione, montando sul treno reale stringendo la mano al Re e al principe che erano commossi fino alle lagrime. E' impossibile ripetere quanto si è detto, fatto, gridato. Il treno si mette in movimento circondato dalle bandiere; il treno deve camminare passo a passo, finchè, dopo sforzi sovrumani, si riesce a sgombrare la linea. Fino al primo casello i reali sulla piattaforma del vagone hanno stretto la mano ed abbracciato quanti gli si sono accostati. Mai si è visto tanto entusiasmo.

*

Le accoglienze di Cesena

Telegrammi privati da Cesena dicono che l'accoglienza fatta al Re e al principe è stata sorprendente. Tutte le case erano imbandierate, le finestre erano gremite di gente acclamante.

I reduci e i veterani circondarono la carrozza alla stazione e la scortarono fino al palazzo municipale.

Quivi i veterani si disposero il ala d'onore allo scalone del palazzo municipale. Venivano gittati molti fiori e cartellini tricolorati con la scritta; Viva l'esercito! Viva la Casa Savoia! Il Re si trattenne col soldato Calandrini, superstite di Dogali.

(Adriatico)

LE GRANDI MANOVRE

Cesena 1. — Amedeo è uscito di città alle 6 ant. Visitò i campi della 3ª e 4ª Divisione nelle località dove si svolgerà la fazione di domani. Dal complesso dei rapporti riguardati la manovra di ieri risulta che la divisione Guidotti del partito sud eseguì brillantemente il movimento aggirante sulla sinistra del partito nord.

Resta dubbio se la divisione suddetta, dopo una lunga marcia faticosa, avrebbe potuto operare energicamente l'attacco.

Cesena 2. — L'azione principale si è svolta sulle alture formanti la vallata del Savio.

Il partito nord aveva occupate fortissime posizioni a Massa, Monticino dirimpetto a Cesena contro le quali l'artiglieria del partito sud aprì un fuoco vivissimo. Il combattimento d'artiglieria continuò fino alle nove ant.

Il Re col principe di Napoli e col seguito assisteva dall'altura di Monticino.

La terza divisione intanto operava il movimento girante sull'estrema destra del partito nord per Lizzano incontrando però valida resistenza sulle colline, mentre nella pianura la prima divisione respingendo l'attacco della quarta spingeva la brigata Cagliari a due soli chilometri da Cesena sulla via di San Mauro.

Il combattimento si estese sopra una fronte di circa sette od otto chilometri fra pianura e colline.

Il Re scendendo da Monticino pella strada di Diegaro avvicinossi a Lizzano, dove il combattimento fu accanitissimo.

Alle ore 10. 15 ant. si è dato il segnale di cessare, ma i punti più lontani di battaglia lo intesero molto dopo continuando il fuoco. La fazione di stamane fu riuscitissima, bene ordinata, anche perchè i corpi nemici si trovarono facilmente in contatto fra loro.

Il Re torna a Forlì a colazione. Verrà a Cesena nelle ore pom.

Cesena 2 — Per eseguire il movimento girante l'intiera divisione terza passò a guado il Savio sotto la chiusa dei mulini.

La brigata Reggio attaccò Lizzano. Cessata la fazione le truppe del primo corpo accamparono fra Montecchio e Forlimpopoli dove è il quartier generale.

Il secondo corpo accampa a piedi delle colline fra Montecchio e Capo di Colle spingendosi fino alla ferrovia. Il quartier generale resta a Cesena.

Cesena 2 — Secondo il concetto generale dispositivo il partito sud attacca le posizioni occupate del nemico a cavaliere della strada dell'Emilia.

Il massimo sforzo sarà rivolto verso Diegaro che si trova sull'ultimo lembo di colline. Tre reggimenti di bersaglieri riuniti terranno collegati i movimenti della terza e quarta divisione; la cavalleria opererà in pianura a destra della strada. Amedeo è montato a cavallo alle ore 6.30 dopo la manovra trasferirà il quartiere generale nella villa Guarini presso Bertinoro.

ALLA RINFUSA

Un progetto gigantesco

Si studia il progetto di porre un cavo sottomarino per collegare telegraficamente le isole Vancuver alle isole Sandwich, all'isola Fannung, all'arcipelago delle Fidji, alla Nuova Zelanda e finalmente all'Australia; in questo modo tutta la regione occupata dall'Oceano Pacifico sarebbe, mediante questa rete colossale, unita ai cavi telegrafici dell'Atlantico e quindi all'Europa.

La distanza totale del percorso telegrafico sottomarino sarebbe di undici mila chilometri.

Owen Jewes, finanziere del Canadà, ha già sottoposto il suo progetto al governo australiano, che l'ha subito approvato. Adesso si è recato a Montreal e di là si recherà a Londra per continuare i negoziati onde decidere al più presto la sua colossale intrapresa.

Deputati briganti

Fra le professioni dei rappresentanti politici del popolo non era annoverata quella di briganti. In Bulgaria ci si è arrivati. Infatti si ha da Sofia:

« Ha destato grande indignazione la notizia che tre deputati della *Sobranje* partecipano al brigantaggio.

« Due sono già stati impiccati, il terzo, membro della banda Rilo, è tuttora ricercato. »

Ospedale Galliera a Parigi

Sabbato a Clamart, presso Parigi venne inaugurato l'ospedale « De Ferrari » fondato dalla vedova del duca di Galliera.

Presiedeva la cerimonia l'Arcivescovo di Parigi. Vi assistevano la duchessa Galliera, suo figlio Filippo, lord Granville, suo figlio conte di Saint-Agnan, il duca di Audiffret-Pasquier.

Dopo la benedizione l'Arcivescovo pronunziò un discorso commovente.

Sulla facciata, una lastra di marmo porta questa semplice iscrizione :

1888
HOSPICE FERRARI
FONDATION BRIGNOLE-GALLIERA

L'ospedale contiene 104 vechi, metà uomini e metà donne, ed è dotato di una rendita annua di 200 mila lire. I locali sono splendidamente apprestati.

A poca distanza di quell'ospedale la duchessa di Galliera fa erigere un ospizio per 150 trovatelli.

Per 100 mila lire

Parolini Enrico di Ferrara e Verardi Benvenuto, due eleganti giovanotti, agente di commercio il primo, commesso di studio il secondo, comparvero dinanzi ai magistrati del Correzionale di Milano per rispondere di appropriazione indebita per quasi cento mila lire.

Senonchè, in seguito alle prove testimoniali, apparve in modo indiscutibile e luminoso l'innocenza del Verardi, in favore del quale il tribunale dichiarò *non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.*

Il Parolini invece, che ricorse già in appello, fu condannato a quattro mesi di carcere.

Le perdite della fanteria in guerra

La *France Militaire* pubblica delle cifre sulle perdite di vari eserciti nelle battaglie del passato, tendente a provare che queste perdite saranno meno considerevoli nelle battaglie dell'avvenire, malgrado il perfezionamento delle armi da fuoco.

Senza entrare in merito nella questione, e lasciando al periodico francese la responsabilità nella esattezza delle cifre, le diamo ai nostri lettori.

Le cifre non si applicano che alle truppe di fanteria.

I prussiani perdettero a Kollin (1757) il 40 p. 100 di morti e feriti; a Zorndorf (1758) il 38 p. 100; a Kunesdorf (1759) il 40 p. 100; gli austriaci ad Aspern (1809) il 30 p. 100; i francesi ad Aspern (1809) il 50 per 100; i prussiani a Lutzen (1818) il 30 p. 100; il corpo di Kork perse a Lipsia (1813), in 3 ore, il 25 p. 100; il corpo di Kiest a Lipsia (1813) in 2 giorni, il 35 p. 100; ambedue le parti perdettero a Borodino (1812) il 30 p. 100; gli inglesi a Waterloo (1815) il 25 p. 100; i prussiani a Koenigrat (1866) il 4 p. 100; gli austriaci a Koenigratz (1866) l'11 p. 100; i tedeschi a Woerth (1870) il 12 p. 100; a Spichern (1870) il 18 p. 100; a Mars la Tour (16 agosto) il 22 p. 100; a Gravelotte (18 agosto) il 10 p. 100; a Sèdan (18 agosto) il 4 1|2 p. 100.

CRONACA

Concorso internazionale di dicanapulatrici — La solerte Giuria del concorso di strumenti e macchine per la coltura e la lavorazione rurale della canapa ha compiuto i suoi lavori sotto la Presidenza del Comm. Ing. Tito Pasqui.

Le prove degli aratri sono riuscite egregiamente e favorevole è pure il giudizio dato sulle seminatrici. Gli esperimenti delle dicanapulatrici dimostrarono che dal Concorso internazionale di Castelmaggiore (1883) ad oggi si conseguirono notevoli

progressi e che alcune delle macchine esposte soddisfano pienamente alla condizione di produrre molto tiglio con pochissima spesa; ma lasciano a desiderare sotto qualche riguardo e specialmente circa alla quantità delle stoppe.

Il verdetto motivato della Giuria si pubblicherà non appena il Ministero di Agricoltura avrà deliberato intorno ad alcune modificazioni che la Commissione giudicatrice ha proposto d'introdurre nella ripartizione dei premi.

Aria fresca e acqua calda — I temporali degli ultimi giorni hanno portato un ribasso sensibile, troppo sensibile, nella temperatura. Noi, in città, però, dei temporali non abbiamo avuto che tenui traccie; e l'ostinata siccità ci fa desiderare, a malgrado del frescolino, una copiosa lacrimazione celeste che ristori le campagne e ci rifornisca pozzi e cisterne. Anche il possedere dell'acqua buona per gli usi domestici è diventato per non poche famiglie un ponderoso problema, dacchè anche i fornitori dell'acqua calda, più o meno potabile, la danno col bilancino e come se fosse olio santo.

Il solito Giove e l'Impresa dell'acquedotto abbiano pietà di tanti assetati. Il primo faccia piovere, la seconda faccia spingere i suoi lavori con maggior alacrità.

In giro per la città — Le casse da morto. Pare un tema tetro e ci si potrebbe invece ricamar su un piacevolissimo articoletto. Ciò a proposito di quanto accadde Sabbato sera nel bel mezzo di Via Giovecca essendosi rotto il biroccio sul quale il legnaiuolo aveva caricato le casse da portarsi all'Ospedale di S. Anna, come si fa tutti i Sabbato sera nell'ora in cui è più frequente il passeggio.

Brutta abitudine, spettacolo certamente non piacevole, sul quale già altra volta ci siamo intrattenuti.

Per non dover intrattenercisi su dell'altro, non potrebbe la Segretaria dell'Ospedale ordinare al fornitore di portare le sue casse nelle ore del conticinio o nel mattino per tempissimo?

— I soliti vandalismi. In via Giovecca il Negozio dei fratelli Santini fu decorato di un insegna graziosa ed anche originale. Un qualche farabutto ci ha già fatto passar sopra e ripetutamente la punta di un grosso chiodo, deturpandola.

La stessa sconcezza nei basamenti di alcune case che stanno riattandosi. Vergogna!

Al fuoco! — Da qualche giorno la cronaca degli incendj era negativa, con gran gioia delle società d'assicurazione, ed altrettanta desolazione del feroce *reporter*. Se Dio vuole, dice costui, oggi ci rimettiamo in carreggiata. E diffatti:

— In Stellata svilupposi il fuoco in un fienile del possidente Pironi. A Lire 4000 valutasi il danno per guasti al fabbricato, distruzione di foraggi. Nell'incendio comunicatosi alla stalla rimasero asfissiati due buoi.

— In San Nicolò (Argenta) sviluppavasi il fuoco ad un cumulo di canapa posta sotto una tettoja di proprietà di Zucchini Enrico. A Lire 1500 valutasi il danno.

— Un terzo incendio si verificò in Final di Rero nel fienile dei fratelli Chiarioni. Non si riescì che a circoscrivere il fuoco minacciante altri fabbricati. A Lire 6000 si fa ascendere il danno per guasti al fabbricato, distruzione di foraggi e di attrezzi rurali.

— Altro incendio si manifestò in Vigarano ad un capanno contenente per 400 lire di canapa di proprietà Revedin.

— Il razzo finale in tanta scappata. Altro incendio manifestossi in Migliaro nel fienile dei fratelli Alessandro e Luigi Golinelli. A Lire 9100 valutasi il danno per guasti al fabbricato, distruzione di foraggi e attrezzi rurali. La causa si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Per dispiaceri di famiglia — Ieri, in Corso porta Po, Francesco M..... muratore, di anni 19, attentava a' suoi giorni gettandosi a capo-fitto dalla finestra di sua casa posta a circa 5 metri d'altezza nel sottoposto cortile.

Riportò lesioni e contusioni giudicate fortunatamente guaribili.

È un giovane di ottima indole e da parecchio tempo era triste ed accorato, a quanto dicono quelli del vicinato, perchè non era trattato bene dai suoi; e ciò lo spinse al tentato suicidio.

Reclami — Son due, ed entrambi rivolgiamo all'ufficio di Polizia Municipale quantunque nutriamo assai poca speranza di essere esauditi, per quanto essi siano giustissimi, per quanto sieno di frequente il tema di lamentele della stampa cittadina.

Primo inconveniente la spazzatura di alcune vie centralissime che viene effettuata in piena ora meridiana, danneggiando enormemente i negozi e gli esercizii, per il polverone che sollevano con una imperturbabilità degna di miglior causa gli spazzini dell'impresa Carnevali-Giocoli.

Altro inconveniente, il mal vezzo di molte famiglie, di far sbattere fuori dalle finestre sulla pubblica via i panni da terra, saturi di polvere sporca, senza pregiudizio di altre particelle più sporche ancora.

Non è molto, che su questa sconcezza abbiamo richiesto una speciale crociata delle guardie nelle ore mattutine per infliggere una buona volta la contravvenzione a queste famiglie che hanno un curioso modo di fare della pulizia, sporcando gli altri!

Se l'affare continuerà, noi ci faremo un dovere di pubblicare da ora in avanti i nomi dei contravventori che riscontreremo noi e che gli altri cittadini vorranno declinarci. Sarà forse, e senza forse, la più efficace delle contravvenzioni.

Altro reclamo — Di questo facciamo girata all'Ufficio di P. S.

Negozianti ed Agenti di Negozi situati sotto i portici del Duomo ci scrivono lamentando « di essere tutte le Domeniche « condannati a venire tormentati da una « compagnia di mascalzoni che con parole « triviali e oscene disturbano le persone « che ivi passano, con molto danno dei « Negozianti, stantecchè non poche signore « si fanno riguardo di passare pei portici, « o se ci sono, sfuggono via per non essere scandolezzate. E non si contentano « di tanto questi prodi; gettano anche a « terra tutto quello che trovano in mostra, poi scappano, per ritornare poco « dopo non veduti a compiere di queste « belle imprese. »

Si vera sunt exposita, il reclamo è ragionevolissimo e non dubitiamo che il sig. Ispettore provvederà a che esso non abbia ragione di ripetersi.

RR. Poste — Il signor Direttore provinciale ci scrive la seguente lettera che riproduciamo a norma dei reclamanti, non senza ringraziare l'egregio funzionario della sua compitissima cortesia che tanti altri di nostra conoscenza potrebbero e dovrebbero imitare.

Preg.mo signor direttore,

Ho letto, nel numero 204 della *Gazzetta Ferrarese*, il reclamo relativo ai fattorini incaricati di togliere le corrispondenze dalle cassette succursali, ed ho dato le necessarie disposizioni perchè cessi l'inconveniente lamentato.

Colgo questa occasione per dichiararmi con distinto ossequio

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo - IGINO GUERRIERI

Direttore

Pace all'anima sua — « Sabbato « notte, sul Sacrato della Chiesa di San « Francesco tal Domenichini Giuseppe « fabbro ferraio da Ferrara colto da im« provviso malore cadeva a terra. Nel « frattempo che si provvedeva pel suo « trasporto all'Arcispedale, cessava di « vivere. »

Così annunzia il bollettino della questura. Noi sappiamo però che il Domenichini da parecchie ore si trovava in quei pressi in uno stato ributtante di ubbriachezza e chiedendo al soccorso in tono lamentevole sentendosi assai male. Ci si dice poi che il di lui stato avrebbe richiamato l'attenzione di un medico Comunale, della forza pubblica, ma il soccorso sarebbe stato il soccorso di Pisa per loro incuria.

Il Domenichini era dedito alla crapula e abituato a quelle sbornie potenti che il nostro popolino chiama *da confessione*.

Diviso dalla moglie, conviveva con altra donna alla quale appunto sabbato aveva violentemente tolto 30 lire che essa aveva raccimolate per pagare il fitto di casa e con esse, bevi e bevi e bevi, si sarà probabilmente acquistato qualche interno sfacelo e la morte.

Lascia una povera bambina d'otto anni che non ebbe mai l'amore della mamma, che la concubina respinge ora da sè, e che, per sua fortuna forse, dovrà essere accolta d'urgenza in qualche Istituto degli Orfanatrofi — E così sia.

Piccole notizie — Si trovavano ieri a Ferrara il dotto Comm. Cesare Donati Direttore del segretariato al Ministero della P. I. e il prof. Venturini Direttore della Galleria di Modena venuti a visitare la Biblioteca e il Museo Numismatico.

— Oggi arrivarono l'Ammiraglio Cerutti e il Deputato Randaccio i quali col cav. Zafferini si recano a Magnavacca a visitarvi quel porto e la stazione di salvataggio.

— Con Decreto 1 Settembre della locale Prefettura venne proibita la fiera che doveva tenersi l'8 Settembre a Mesola per causa dell'epidemia vaiuolosa che va infierendo in quel Comune.

— Alla Civica Biblioteca, davanti alla tribuna dell'Ariosto, fu collocata la balaustra in ferro e la grande sconciatura è ormai al completo.

Se non volete andare, vedere ed *ammirare*, immaginate. Sono 7 od 8 parti anteriori di letto in ferro, messe insieme; e nel mezzo un gingillo che vorrebbe essere una grande cetra e che diventa invece una grande stonatura. Povera Ferrara!

Noterelle di questura — Da questi agenti di P. S. ieri sera fu operato l'arresto di B. Clodomiro d'anni 18 pregiudicato di qui per truffa in danno del trattore Angelini Luigi nel cui esercizio mangiò e bevette senza avere di che pagare lo scotto.

— Bortolini Giacomo sarto di qui ritiratosi nella scorsa notte alla propria abitazione si accorse di non tenere più con se l'orologio e catena d'argento del costo di lire 38.

— In Cento l'Arma dei RR. CC. arrestò Z. Augusto ricercato per espiazione di pena.

— Dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria furono ieri da questi agenti di P. S. arrestati Gaetano F., e Vincenzo S., il primo di Ferrara e l'altro di Aguscello, per espiazione di pena, essendo il F. imputato di appropriazione indebita, ed il secondo di eccitamento alla corruzione.

In San Agostino (Cento) l'Arma operava il fermo di F. Giovanni imputato di furto semplice in danno di Gurzoni Battista.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l'elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel mese di Settembre.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Oliva Marcellino, Piazza Castello 10, dal 1 al 7.
Tomà Rosa, S. Romano 34, dal 8 al 15.
Giorgi Mauro, Ripagrande 91, dal 16 al 22.
Lanfranchi Gaetano, Saraceno 5, dal 23 al 30.

Macellai: (fino all'ave maria).

Bovi Emilia, Piazza Mercato 44, dal 1 al 7.
Mazzoli Giovanni, Garibaldi 87, dal 8 al 15.
Poggi Bruto, Mazzini 82, dal 16 al 22.
Bassi Alessandro, Saraceno 106, dal 23 al 30.

Teatro dello Châlet — Questa sera *I foghett d'on cereghett* — *La Profezia* commedia in un atto, particolare fatica di quella cara piccina che è la Clotilde Galli. — *Massinelli a soldaa.*

Stato Civile

Bollettino del giorno 1 Settembre 1888.

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Chiarati Cesare fu Antonio con Polido Amalia fu Giovanni — Lombardi Giovanni fu Giuseppe con Malagodi Anna di Domenico — Sega Alfredo di Antonio con Landi Artemisia fu Antonio — Tommasini Giovanni di Paolo con Guidetti Maria fu Antonio — Pistocchi dott. Antonio di Francesco con Baglioni Teresa fu Giuseppe — Cardi Ernesto fu Ferdinando con Savioli Bice fu Angelo — Bulboni Enrico fu Giuseppe con Rabboni Delcisa fu Anacleto.

Zacchini Raffaele Esposto con Muzio Rosmunda di Antonio — Folchi Luigi fu Antonio con Chiarati Giovanna fu Enrico — Malucelli Carlo fu Eugenio con Marmini Venusta di Giuseppe — Pirani Adolfo di Sansone con Anau Gioconda di Davide — Veroni Cesare di Luigi con Moretti Teresa di Luigi — Dalla Noce Augusto di Luigi con Ceriani Norma di Cesare.

MATRIMONI — Coltarelli Giovanni, tenente, celibe, con Guidoboni Iole possid. nub. — Torazzi Alfredo; impiegato, ved. con Fortini Maria, donna di casa, nub.

MORTI — Spaolonzi Elide di Serafino di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno — N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 1 Settembre

VENEZIA . .	8	84	78	25	66
FIRENZE . .	4	23	63	6	75
BARI . .	42	67	16	24	21
MILANO . .	8	88	20	61	3
NAPOLI . .	25	5	81	37	65
PALERMO . .	82	5	67	61	64
ROMA . .	85	86	29	46	51
TORINO . .	31	58	34	26	19

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

NERVOSITÀ
in generale accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apopletici ed ancora ne patiscono le conseguenze — insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

DEBOLEZZA DEI NERVI

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell' apoplessia maniera di prevenirle e di curarle ».

che sarà consegnato e spedito

GRATIS E FRANCO

dal sottoscritto mio depositario dal quale si rileverà trovarsi quasi dappertutto l' indiscusso rimedio.

A chi preme, non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari - chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi - non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito GRATIS e FRANCO.

ROMANO WEISSMANN

Già medico di battaglione nella milizia

membro onorario dell' ordine sanitario italiano della « Croce Bianca ».

In FERRARA **Nicolò Zeni**, Farmacista.

Istituto Convitto Nazionale

Via S. Antonino, Palazzo Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

Premiato dal Ministero

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**

Per i programmi rivolgersi all' Ufficio di Direzione.

VERMOUTH

Specialità della Ditta Martinazzi e Chazalettes

SUCCESSORI A G. BRUN e C. TORINO

CON PREMIATO STABILIMENTO

COLLEGNO

Unico rappresentante

per le Provincie Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì,

VALENTINO FERRARETTO - **Pontelagoscuro.**

con deposito a Pontelagoscuro per comodo della clientela

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 874 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

L'Unica cura del sangue

L'Unica cura del sangue

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chimico-farmacista Carlo Tantini di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera Vanzetti-Tantini.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a Carlo Tantini Verona, coll' aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani, Via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (9)

Il Direttore C. BORGHETT

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Montevideo, Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano **CONDOLLE**

Partirà il 10 Settembre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Il 10 Ottobre 1888 partirà da Genova il vapore

TIBET cap. ANDRAC

M. 743 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a Genova via del Campo, N. 12.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.